

## **Neonata salvata al Meyer grazie a una rara diagnosi prenatale e a un complesso intervento chirurgico**

*Eccezionale lavoro multidisciplinare al Meyer: una neonata salvata grazie a una diagnosi prenatale rara e a un intervento chirurgico urgente all'intestino. La testimonianza dei genitori*

Firenze - Una neonata è stata salvata presso l'IRCCS AOU Meyer di Firenze, grazie a una diagnosi prenatale eccezionale e a un intervento chirurgico urgente, realizzato a poche ore dalla nascita. La piccola, originaria della Calabria, dopo quasi cinque mesi di cure, ha potuto finalmente fare ritorno a casa.

**La diagnosi prenatale.** La vicenda inizia ad agosto, quando la futura mamma, su suggerimento del suo ginecologo, si reca al Meyer alla 31<sup>a</sup> settimana di gravidanza. Qui, un'ecografia eseguita dal dottor Roberto Biagiotti, responsabile della Diagnosi prenatale del Meyer, rivela una grave anomalia: una severa dilatazione delle anse intestinali del feto, indicativa di un'acuta patologia intestinale. Non solo: durante questa valutazione, stimando il benessere fetale attraverso l'ecografia doppler, il team della Diagnosi Prenatale evidenzia una condizione di grave anemia fetale.

**Il lavoro del team multidisciplinare del Meyer.** Il dottor Biagiotti attiva subito una consulenza con il professor Antonino Morabito, responsabile della Chirurgia Pediatrica del Meyer. La diagnosi confermata porta a un cesareo d'urgenza a Careggi, seguito da un tempestivo trasferimento della neonata presso la Terapia Intensiva Neonatale del Meyer per l'intervento. La piccola subisce una resezione massiva dell'intestino tenue, di cui il 75% risultava compromesso, ed una tubostomia, una tecnica alternativa alla stomia convenzionale, messa a punto dal professor Morabito stesso. Grazie a questa tecnica i chirurghi hanno creato una derivazione intestinale esterna, posizionando poi la nutrizione parenterale. La bimba è stata quindi presa in carico dalla Terapia Intensiva Neonatale del Meyer, guidata dal dottor Marco Moroni, fino al momento del secondo intervento chirurgico.

**La ricostruzione intestinale.** Dopo tre mesi, la bambina affronta questa seconda, delicata, operazione. Il professor Morabito e il suo team - tra i massimi esperti nel settore della chirurgia di ricostruzione autologa per pazienti affetti, come la piccola, da sindrome dell'intestino corto - hanno eseguito un delicato intervento di ricostruzione intestinale autologa che, mediante tecniche di rimodellamento, ha garantito un nuovo intestino che possa funzionalmente e fisiologicamente garantire a questa bambina una vita normale in futuro.

**Le parole dei genitori.** Pochi giorni fa, dopo una lunga degenza in TIN e in Chirurgia Pediatrica, la piccolina è tornata finalmente a casa: sta bene e progressivamente potrà cominciare ad alimentarsi naturalmente, senza ricorso alla nutrizione parenterale. Raccontano i genitori: “Per tanti mesi il Meyer è stato la nostra casa, a 360 gradi. Hanno prima salvato la nostra bambina, che senza quella diagnosi prenatale non ce l'avrebbe fatta. Poi, oltre all'assistenza sanitaria fornita a lei, hanno aiutato noi a trovare una sistemazione in una delle strutture della rete di accoglienza, ci hanno fornito assistenza psicologica e spirituale, oltre ai teleconsulti con i medici in Calabria per preparare il ritorno a casa, spiegandoci tutto passo passo, con grande umanità e professionalità. Per questo non possiamo che ringraziarli uno ad uno”.